



Ecco:
la vergine
concepirà
e partorirà un figlio,
che chiamerà
Emmanuele.
Is 7,14

Cantiere 126

“Se il Signore
non costruisce la casa
invano
si affaticano i costruttori”

(sal 126,1)



ANNO XI
n° 2 dicembre 2020
Stampato in proprio

COLLABORAZIONE PASTORALE DI SAN GAETANO-OTTAVA PRESA • MARANGO

Rimessi in viaggio

Con l'inizio di questo nuovo mese, ultimo dell'anno, vogliamo raggiungervi con un nuovo messaggio di fiducia e di speranza. Mentre i giorni si fanno più brevi, e le notti più fredde e oscure, noi desideriamo portare dentro le vostre case un piccolo lume, una luce capace di scaldare i cuori e di guidarvi in quest'epoca di smarrimento e di sofferenza.

Desideriamo continuare ad abbracciarvi ad uno ad uno, come già abbiamo fatto, in un'ideale catena umana, tenendovi stretti, perché nessuno si senta escluso ed abbandonato.

Insieme, ancora una volta, dobbiamo imparare ad attraversare le difficoltà e le fatiche di questi giorni, perché siamo sulla stessa barca e si può giungere a riva solo se rimaniamo uniti e unanimi.

*"Tempo verrà di levare i remi dall'onde
e gettare da noi i ricordi a mare
per essere pronti a partire
senza dolore".*

(Davide Maria Turoldo).

L'anno scorso ho letto un interessante libro di un teologo di Bergamo: "Rimessi in viaggio", che parlava con coraggio di una Chiesa del futuro, diversa da quella che abbiamo conosciuto. I cristiani - affermava l'autore - sono come rimessi in viaggio sulle strade di una storia nella quale testimoniare, senza arroganza e pigrizia, il Dio di Gesù Cristo, in compagnia di questa umanità inquieta e stanca.

Se c'è una testimonianza da offrire oggi, e un servizio da dare come comunità cristiana, è quello di stare accanto a tutti riaccendendo la speranza, aiutando ciascuno, soprattutto quelli che fanno più fatica, ad attraversare questo tempo, questa notte oscura, intravedendo già le luci

dell'alba. Altrimenti, cosa sarebbe celebrare il Natale? Solo un pietoso e mesto ricordo, una luce troppo debole per illuminare i nostri giorni. "La notte è avanzata, il giorno è vicino", ci dirà san Paolo. "Perciò gettiamo via le opere delle tenebre e indossiamo le armi della luce".

Uno dei modi più concreti per attraversare la notte e andare incontro alla luce del giorno è quello di prendersi cura delle nostre fragilità. Molti sanno cosa vuol dire avere in casa persone anziane, ammalate, bambini e ragazzi che più di altri sono esposti alle difficoltà del momento presente. Molti giovani hanno perso la possibilità di incontrare liberamente altri giovani e ora possono trovarsi prigionieri dei soli linguaggi virtuali offerti dalle reti telematiche. Sono più soli.

Abbiamo ancora bisogno di ritrovare *la gioia delle relazioni*, il gusto dell'amicizia, della comu-



nicazione fra umani, che comporta il bisogno di "gesti fisici, di espressioni del volto, di silenzi, di linguaggio corporeo, e perfino di profumo, di tremito delle mani, rossore, sudore, perché tutto ciò parla e fa parte della comunicazione umana" (papa Francesco).

Sì, in questo tempo difficile per tutti, mai sperimentato prima, così incerto e rallentato, dobbiamo imparare di nuovo a prenderci cura, a volerci bene, a ristabilire rapporti di reciproca fiducia.

Saremo rimessi in viaggio se desidereremo di nuovo incontrare l'altro, vivere gesti di tenerezza e di affetto, nonostante tutte le restrizioni a cui siamo sottoposti.

Saremo rimessi in viaggio se troveremo il modo di sperimentare il perdono, dato e ricevuto. E scusate se insisto su questo punto, ma io so che questo è davvero il nodo da superare. Se non perdoniamo non si va da nessuna parte.

Di fronte alla precarietà della vita, che ti può essere tolta in un istante, a cosa serve mantenere un cuore indurito, serbare rancore, continuare in atteggiamenti ostili, innalzando muri e pagando avvocati?

Il perdono ci rende divini, perché Dio è misericordia e perdono.

Essere rimessi in viaggio, è liberarci anche da tutti i pensieri inutili e cattivi, che uccidono la vita. Conosco persone che si distruggono dentro e fuori perché non sono capaci di liberarsi dai cattivi pensieri, che nascono sempre da un cattivo rapporto con i beni materiali e con le persone più vicine.

Chi cancella il sogno di una vita migliore non è più una persona, perché "un essere umano è fat-

to in modo tale che non si realizza, non si sviluppa e non può trovare la propria pienezza se non attraverso un dono sincero di sé" (papa Francesco).

Nessuno può sperimentare il valore della vita senza volti concreti da amare.

Il momento presente, pur nella sua drammaticità e durezza, contiene il mistero e la premessa di una nuova nascita.

*Tutto può ricominciare
in questo momento.*

La Redazione del Cantiere

AVVENTO

*"Malgrado le difficoltà insormontabili,
tutti noi aspettiamo sempre che ci succeda
qualcosa di straordinario".*

(Khaled Hosseini, scrittore afghano).

L'Avvento è il tempo che ci è dato per accogliere il Signore che ci viene incontro, anche per verificare il nostro desiderio di Dio, per guardare avanti e prepararci al ritorno di Cristo. Egli ritornerà a noi nella festa del Natale, quando faremo memoria della sua venuta storica nell'umiltà della condizione umana; ma viene dentro di noi ogni volta che siamo disposti a riceverlo, accogliendo il povero, l'ammalato, il forestiero; e verrà di nuovo alla fine dei tempi per «giudicare i vivi e i morti».

In questi tempi difficili per molti, sforziamoci di riscoprire la grande speranza e la gioia che ci dona la venuta del Figlio di Dio nel mondo.

Per questo dobbiamo essere sempre vigilianti e attendere il Signore con la speranza di incontrarlo. Ogni giorno è una nuova partenza. Vivere l'Avvento, in quest'anno così carico di dolore e di preoccupazioni, è dare il meglio di noi stessi, per il bene di tutti.

Nella scoperta inesauribile di un Dio infinito, niente finisce. La gioia dell'attesa non



si spegne, ma si riaccende ad ogni piccolo approdo. Noi approdiamo sempre, e noi ripartiamo sempre; la gioia del camminare e dell'attendere si salda con la gioia dell'arrivare e possedere. E' camminando che si apre il cammino.

Raccolta alimentare

Sabato 21 e Domenica 22 novembre abbiamo vissuto un momento straordinario, nel quale tutte le nostre comunità di San Ga-



etano, Ottava Presa e Marango, sono state invitate ad un grande atto di carità verso i poveri. Ormai da molti anni la

"giornata del ringraziamento" è diventata una occasione per ricordarci in modo particolare dei poveri, che non mancano mai.

Leggiamo nella Bibbia: «Quando sarai entrato nella terra che il Signore, tuo Dio ti darà, prenderai le primizie di tutti i frutti del suolo da te raccolti, le metterai in una cesta e andrai al luogo che il Signore, tuo Dio, avrà scelto per stabilirvi il suo nome. La deporrai davanti al Signore, tuo Dio, e ti prostrerai davanti al Signore, tuo Dio. Gioirai con il forestiero che sarà in mezzo a te di tutto il bene che il Signore, tuo Dio, avrà dato a te e alla tua famiglia». Si capisce da questa pagina della Bibbia che l'offerta a

Dio in favore dei poveri non è solo un gesto di carità, ma un vero atto di culto.

La vostra risposta alla raccolta, come ogni anno, è stata molto generosa, e questo ci rende consapevoli che siamo sulla strada giusta: «Religione vera è soccorrere l'orfano e la vedova nelle loro necessità» scriveva l'apostolo Giacomo.

Allora, grazie a tutti voi, e continuiamo a camminare nell'amore vicendevole e verso tutti.

Anniversario della parrocchia

L'anno scorso, alla presenza del patriarca, mons. Francesco Moraglia, abbiamo celebrato i 60 anni della fondazione della parrocchia di san Gaetano. E' stata una bellissima giornata, rallegrata dal bel tempo e dalla benedizione della prima pietra del "Progetto San Gaetano". Da allora noi abbiamo continuato a lavorare con tenacia e fiducia, perché il sogno diventasse realtà. Ora aspettiamo solo il parere definitivo da parte della Curia veneziana e dei suoi organi di controllo, che speriamo non tarderà ad arrivare.

Noi siamo convinti non solo della bellezza del progetto, ma anche della sua urgenza, per servire un territorio che manca di tutto.

Martedì 8 dicembre, solennità dell'Immacolata, ci troveremo assieme, rispettando



tutte le norme sanitarie, per celebrare la festa della Madre di Dio, e per ringraziare il Signore per tutti i suoi doni.

Un'unica celebrazione vedrà riunite tutte le comunità per l'Eucaristia alle ore 10.00 a san Gaetano.

Un invitante **mercantino** sarà allestito **domenica 6 e martedì 8 dicembre** sul piazzale della chiesa di San Gaetano, per sostenere il progetto.

Calendario e orari delle messe

Dopo un tempo di sperimentazione, vi comunichiamo gli orari definitivi delle messe della domenica e dei giorni feriali, nelle nostre tre chiese.

Ottava Presa:

Ogni **venerdì mattina, alle ore 8.30**

San Gaetano:

Sabato ore 18.00.

Sono invitati soprattutto i ragazzi della catechesi con i loro genitori.

Domenica mattina, alle ore 10.00

Marango:

Domenica mattina alle ore 10.00

Al monastero di Marango si può partecipare anche in altri giorni:

Lunedì e giovedì alle ore 18.00

Martedì, mercoledì, venerdì e sabato, alle ore 6.00 del mattino.

Vi parrà strano, ma qualcuno parte da lontano per partecipare a queste messe durante la settimana, e poi si ferma a far colazione con noi, portando anche qualche dolcetto... Tutto aiuta a volerci bene e a trovare un appoggio per il duro lavoro della giornata.

Pulizia della chiesa

Non finiremo mai di ringraziare le persone che fedelmente, ogni settimana, dedicano tempo ed energie per tenere pulite le nostre chiese. E' piacevole entrare e trovare sempre tutto in ordine, ma forse talvolta ci dimentichiamo che ci sono delle persone che si dedicano a questo.

Gli altri anni eravamo soliti ringraziare per questo servizio offrendo la pizza a tutti i collaboratori, ma quest'anno non si può, per gli evidenti motivi del *coronavirus*.



Ma verranno tempi migliori, e allora riprenderemo le buone tradizioni.

Facciamo invece **un appello urgente**: per diversi motivi il gruppo di pulizie di San Gaetano si è alquanto assottigliato. Cerchiamo pertanto qualche persona di buona volontà che possa offrire un po' del suo tempo alla comunità. Si tratta di due ore una volta al mese. Il Signore vi darà il centuplo. Chi fosse interessato, uomo o donna, si può rivolgere a Rosanna.

www.monasteromarango.it

visitare il sito, dove troverete molte altre informazioni utili. Tra l'altro, la possibilità di partecipare, ogni settimana, ad un incontro per approfondire le letture bibliche della domenica.